



SI PUÒ FARE FIORI DI LAVANDA CONTRO IL TERREMOTO



Federico Rossi e Nicoletta Scopa, nel 2013, hanno deciso di abbandonare la loro città, Bologna, per vivere sui Monti Sibillini.

“È capitato tutto per caso - raccontano - perché dopo anni di frequentazioni saltuarie, a gennaio siamo venuti a Montegalloy per rimanerci un paio di settimane. Non siamo più andati via”.

Con il portale internet “sibilliniweb.it” hanno creato un sito di informazione turistica che è diventato il punto di riferimento per tutti coloro che amano questi luoghi.

Cosa vi ha spinto a pensare “Si può fare”? Questi posti sono ancora tutti da scoprire e da promuovere. A livello di marketing non è stato difficile e a nostro vantaggio ha giocato anche il fatto che venivamo da questo settore.

Il cambio di vita è stato radicale. Quali difficoltà avete incontrato e quali soddisfazioni inattese avete avuto?

Abbandonare la città con i suoi ritmi forsennati e oppressivi e ritrovarsi custodi del proprio tempo è un privilegio. Qui tutto è più dilatato e siamo noi a decidere delle nostre giornate. Forse l'unica difficoltà riscontrata è stata quella di agire e pensare in maniera più veloce rispetto a chi vive in questi luoghi.

I vostri progetti hanno la comune finalità di rilanciare l'economia del territorio. Qual è

l'impatto che avevate previsto e come sono cambiate le prospettive dopo il sisma del 2016?

Negli anni “sibilliniweb.it” ha avuto un incremento considerevole ed è diventato il punto di riferimento sia per le attività ricettive sia per coloro che amano questi posti e vogliono conoscerli. Dopo il terremoto del 2016, purtroppo, la realtà è notevolmente cambiata anche per l'inagibilità di molte strutture ricettive. Per fronteggiare questo problema abbiamo creato una nuova attività che ci potesse permettere di rimanere a vivere sui Monti Sibillini, anche se l'idea era già nata a giugno del 2016. E così è nato il progetto “Lavanda dei Sibillini - un fiore per Montegalloy”.

Il progetto di coltivazione della lavanda si è sviluppato progressivamente, quale sarà la prossima “sfida” da affrontare?

Prevediamo di ampliare ulteriormente i terreni dedicati alla lavanda ma non solo.

L'anno scorso abbiamo messo a dimora oltre 300 piante di menta che quest'anno aumenteremo per poterle utilizzare in svariati settori, primo su tutti quello della cosmesi.

[VISITA IL SITO](#)

Maria Gloria Cesarini

